BREVE TRATTATO

D'ALCVNE INVENTIONI,

Che ſono ſtate fatte per rinforzare, e radoppiare

LI TIRI DE GLI ARCHIBVGI E MOSCHETTI,

Con alcune ragioni, perche non poſſono ſeruire generalmente combattendo in guerra,

Con il beneficio, che ſi può hauere nella guerra de gli auantaggioſi Archibugi & doppi Moſchetti, inuentati, e meſſi in luce per GIVLIANO BOSSI Romano.

Pertinet ad Bibliothecam S. Franc. Xaverii Neapolitanæ Societ. Jesu

Dedicato à S. A. Sereniſſima.

Ex Testamento Illustr.mi et Reuss.mi D. Ascanii Cardinalis Columnæ 1661

IN ANVERSA,
Appreſſo GIROLAMO VERDVSSEN.
M. DC. XXVI.

31-8-E-16

SERENISSIMA ISABELLA CLARA EVGENIA HISPANIARVM INFANS.

Digitized by Google

ALLA

SERENISSIMA DONNA ISABELLA CLARA EVGENIA,

INFANTA DI SPAGNA, &c.

SERENISMA SIGRA

SI come la ſtella tramontana, è vnica guida de i nauiganti per condurli felicemte al deſiato porto: Coſi V. A. Seren. è quella terreſtre ſtella, che guida ogni artificioſo in-

gegno à ſolcare queſto gran mare delle virtú militari:& inſieme ella è porto ſicuro in queſti ſtati di Fiandra, doue i più valoroſi ſoldati finalmente vi ſi ricouerano. Io mi ſono molti anni affaticato, per ritrouare la perfettione di rinforzar & radoppiare i tiri de gli Archibugi, e Moſchetti; per potere nel ſudetto porto ſicuramẽte entrare. & doppò d'hauerli ad vna perfettione ridutti, alla quale mai neſſun'altro vi è arriuato, con il fauor dell' Eccmo Sig. Marcheſe Spinola inuitto Capitano Generale del Palatinato, e felice Maeſtro di Cam-

Cãpo Generale per S. M. Catca in queſti Paeſi baſſi, & ſplẽdore della noſtra Italia, hò hauuto particolariſſima gratia, d'hauer tirato, e fatto proua delle ſudette armi, auanti la heroïca e magnanima preſenza di V. A. Et hauer hauuto per ſomma gratia, ch'ella ſi ſia degnata d'hauere due delli detti artificioſi Archibugi, con li ſuoi fornimenti, inſieme con l'inuentione in dono benignamte riceuuti: come quella, che più d'ogn' altro ne può far eſſattiſsimo giuditio, per le lunghe & continue eſperienze, hauute in tãti tempi di guerra: la quale è

ſtata & è la ſchuola maeſtra di tutte l'altre: col teſtimonio de quali nõ ſi è V. A. sdegnata di riportarne l'honore, con l'eſſerne regina domandata, per hauere li più eſſercitati in tirar d'Archibugio, Balleſtra di frec-cia, dell'antica e famoſa Sodalitá di S. Georgio di Bruſſelles, cõ grandiſſima ſua gloria vinti e ſuperati: li quali da ſettecento anni à dietro hãno fatto, e fanno tuttauia particolar profeſſione di tirar l'vn contra l'altro, à chi meglio colpiſce: come fece V. A. l'anno 1615. à 25 di Maggio, con grand' allegrezza & applauſo di tutto il po-

popolo, & ne ottenne di detta Sodalitá il toſone. Per la qual coſa hò preſo ardire, mediante l'infinita bõtá di V. A. cõ ogni profondiſſima humiltá di dedicarle queſto mio picciol trattato, concioſia, che le perſone curioſe, che ſi dilettano di eſſeguire tali inuẽtioni, ſenza durar fatica, ne perder tempo, ô ſpender denari, ſappino quello, che li potrebbe auuenire, & n' habbino l'obligatione alla magnanima liberalitá, & ſingolar virtù di V. A. la quale m'hà dato occaſione di ſcriuere ſopra le dette inuentioni. Supplico per tanto cõ diuotiſſime

pregiere , e con la maggior riuerenza,che ſo e poſſo , V. A. Sereniſſima,che reſti ſeruita di riceuere in buon grado queſta mia deboliſſima fatica , & picciolisſimo dono,non per altro, che per ſegno d' vna humiliſſima ſeruitù , che per tutte le ragioni le deuo : con che prego noſtro Sign. Iddio,che dia à V. A. Sereniſſima ogni colmo di complita felicità.

Anuerſa à 12. Decemb. M. DC. XXV.

Di V. A. Sereniſſima

Humiliſſimo & diuotiſſimo ſeruitore

GIVLIAN BOSSI.

AL BENIGNO LETTORE.

L'Occasione, che m'hà mosso à scriuere il presente trattato, è stata, perche quasi ognuno, che parla delle mie inuentioni, ne parla con disprezzo, chi per troppo sapere, & hauer la testa piena di massime Machiauelliste: Et chi per saper poco, & non esser capace di quanta importanza detti auantaggi sieno; & subito dicono ne i loro discorsi, che nella

nella guerra non bisogna adoperare altr' armi, che l'ordinarie, e se gli nostri vecchi hauessero fatto, come dicono questi tali, nessuna sorte d'armi si trouarebbe. Et quelli ch'hanno buon giuditio, ce n'è vna parte, che non hà però tutte quelle esperienze, che si potrebbe hauere di dette inuentioni: allegãdo, che si fanno vna sorte di carubine, che le canne non sono più lunghe di vn piede e mezzo, e tirano la palla trecento in quatrocẽto passi di punto in bianco.

Vn

Vn' altro dice, ch'hà visto vna piſtola, che ſparando la palla, paſſa due ò trepetti à botta di Moſchetto. Vn' altro riſponde, che il far tirare ad vn' archibugio, ò moſchetto due tiri non è niente: che conoſce vna certa perſona, che fa tirare vn' archibugio ò moſchetto cinque ò ſei tiri, ſenza che ſi perda tempo nel tornar à caricare. Et ne dicono ancora delle più grandi, ſenza conſiderare l'imperfettioni, che portano ſeco dette inuentioni, & li diſordini & danni

ni, che potrebbeno causare, mettendole in essecutione nella guerra, & parlano come s' hauessero fatto parangone degli effetti delle mie inuentioni contra le altre; & come se non ci fusse differenza alcuna, ne hó perciò voluto scriuere, atteso che quelli, che legerãno, il presẽte trattato, trouãdosi à trattar di dette inuentioni, ne possano parlar cõ fondamẽto, e li seruirà ancora che non li sarà dato ad intendere vna cosa per vn altra: & perciò non mi sono sgomentato, di

dar

dar questa mia operetta in luce, non ostante, che lo stile, e modo di scriuere, sia poco elegãte, non sendo la mia professione di lettere, ma solo mi rimetto, che li curiosi possono conoscere, & vedere, quanto sia il fondamento, & esperienza di questo presente trattato.

TVNA AVT INGENIO
LAVS EST VINCERE
AVT

PROEMIO.

IL vincere nelle guerre consiste, ch'Iddio per sua infinita bontá faccia gratia à chi hà l'autorità di commandare, d'esser valoroso, prudente, sagace in sapere prēder i partiti intorno à gli accidenti, e saper effettuare il tutto con vantaggio, e buon ordine: perche l'ordine è l'anima della guerra. Ma non si negarà, che non sia necessario, che i soldati siano quelli, che con l'armi mettano in essecutione detti ordini; perche gli huomini, e gli ordini, e le armi vnite insieme, sono quelle, che fanno la guerra; e non potendo l'vno essere senza l'altro, & essendo le armi da fuoco

fuoco il neruo della guerra, molti induſtrioſi ſoldati hanno riconoſciuto, quanto ſia di grande importanza l'hauere tali armi auantaggioſe, per vincere, nel combattere l'inimico: e ſi ſono sforzati di rinforzare il tiro de li archibugi, che faccia la forza, è portata della palla, che fanno i tiri de moſchetti della fanteria, hauendo conſiderato le grandi eſſecutioni & vittorie, che ſi pottrebono ottenere, per il grand' auantaggio, che ſi può hauere da detti archibugi: e per molto ſtudio, tempo, fatiche e ſpeſe impiegate nel mettere in eſſecutione dette inuentioni, ſin hora non ſi è veduta coſa, che poſſa ſeruire ſimplicemente combattendo nella guerra.

ALCVNE RAGIONI,

Per che fino à hoggi non siano state messe in vso nella guerra molte inuentioni, che sono state inuentate per rinforzare li tiri de gli Archibugi.

LA maggior parte delle inuentioni, che si fanno dentro alle canne, per rinforzare li tiri, ancor che si faccino in differenti modi,

quasi tutte si fanno à fine, che sparando, la poluere abbrucci tutta cõ prestezza prima d'esser fuori della canna.

Il che non possono fare gli Archibugi ordinarij, perche sparando, sempre fuori della canna esce della poluere, che nõ è abbrucciata, come si vede nel viso di molti, appresso de quali è stato sparato qualche tiro, doue la poluere se li vede chiaramente intera: & io ho fatto proua di tirare in tauole di legname dolce, nelle quali si è vista quantità di poluere entrata dentro, senza esser abbrucciata, particolarmente, quando hò adoprato poluere di monitione.

Infinite sono le inuentioni, che

sono

ſono ſtate meſſe in pratica, per rinforzar i tiri de gl'archibugi, delle quali ne dirò alcune, che hò viſto. Alcuni fanno il buco nella canna, per dar fuoco vn dito più ò meno ſopra il vitone della culata, conforme al capriccio dell' inuentore; tale inuentione non è buona, perche in ſparare fà ribattere à dietro gli archibugi, e gli fa alzare la bocca, e così non vengono ad eſſere maneggiabili.

Altri hanno fatto vna canna alquanto incampanata nella culata: tale inuentione ſimilmente non vale, per il gonfiamento del fuoco, che fa ribattere à dietro, e tremar la canna, e ſe l'incampanatura ſarà poca, non hauerà forza. Delle can-

ne rigate non ne parlo, ancora che ſieno buone, perche ogni huomo, che ne hà la pratica, ſa le ſoggettioni, che portano ſeco nella guerra.

Ancora è ſtato fatto ad vn Archibugio il buco della lumiera tre ò quattrò volte più grande de l'ordinario. E chi lo fa più largo, e chi più ſtretto, conforme alla groſſezza del ferro della canna, ſopra al detto buco hanno incaſtrato vna platina di ferro fatta à coda di rondine; che tenga ben forte, e ſia della groſſezza che arriui ſino alla metà della canna, ſe la groſſezza del ferro, & la largezza del buco lo comporta, e l'altra metà del buco reſti dentro la canna vuoto, come fuſſe vna piccola cameretta, e

ſopra

ſopra detta platina, hanno fatto il buco piccolo della lumiera, ch'entra in mezzo del grande, come fuſſe vn punto dentro ad vn circolo.

Altri hanno ſerrato il detto buco con vna vite ch' arriui ſimilmente à la metà della groſſezza del ferro della canna, in mezzo di detta vite hanno fatto il buco della lumiera, ch'entra in mezzo del grande, e fa l'iſteſſo effetto della ſopra detta platina. Et caricando l'Archibugio il buco grande ſi empie di poluere, & dando fuoco al fogone, paſſa per il piccolo buco della lumiera, & apiccia la poluere ch'è nel buco grande, & il fuoco trouandoſi riſtretto del ferro, ch'all' intorno, del ſopra detto buco non puo-

le attacar fuoco alla poluere, ch'è dentro la canna, che non ſia tutto prima pieno di fuoco, & per eſſere il fuoco grande, ch'alluma la poluere dentro la canna, abbruccia tutta inſieme viuamente prima d'eſſere fuora della canna, & il tiro fa gran forza.

Per la guerra, detta inuentione non può ſeruire, perche ribatte à dietro di modo, che nó ſi può vſare di tirare d'ordinario, particolarméte ſe la ſoldateſca ſarà nuoua. La ragione, perche gl'archibugi fatti con la ſopradetta inuentione, ribattono à dietro più che gli ordinarij, e, perche ſparando vn'archibugio ſimplice, la lumiera è al pari del vito-

vitone, & abbrucciádo la poluere il fuoco preme il vitone, e fà forza per vſcire per trouar l'aria fuora della canna, & in tal premere è forza che troui il buco della lumiera al pari del vitone, e suenti, & non dia à dietro, come ſe fuſſe con la detta inuẽtione, & per eſſere il buco piccolo, come vn punto dentro ad vn circolo, come hò detto, è cauſa che la lumiera ſia tanto diſcoſta dal vitone, quantò è grande la metà del circolo del buco grande; e ſparando il fuoco, ch' è ſopra della lumiera, per non trouar l'aria aperta, e trouandoſi serrato dentro à la canna, ſpinge à baſſo il fuoco ch'è àbaſſo della lumiera, per allumarſi tutto in vno iſteſſo tempo; & per non tro-

uare lo ſpiracolo della lumiera al pari del vitone , per ſuentare, è neceſſario , che vi percota per trouar l'aria , & venga à ribattre à dietro.

Il buco ſopradetto ſi fa in vn altro modo , che non ributta tanto à dietro , quanto fanno l'altri doi ſopradetti , e vien à far quaſi l'iſteſſa forza : e ciò procede che fanno la vite, la quale ſerra il buco, lũga tanto , ch'arriua giuſto al par di dentro della canna , e prima che la ſerrino e la taglino per la parte di dentro, che va à toccare la polue re, la vuotano tanto larga quãto poſſono, andando ſempre reſtringendo in punta , in fin che rieſce fuori della canna, in maniera, ch' il buco

ſia tanto piccolo, che ſerua per lumiera, & il vitone della culata l'hanno fatto tanto lungo, ch'arriua ſopra al pari di tutta la groſſezza della vite, doue è la lumiera, & in quello, che ſoprauanza il vuoto della vite, li hanno fatto vn canale della larghezza di detto vuoto, e caricando la canna, il ferro del vitone, che ſoprauanza il vuoto della vite, cauſa che da baſſo della lumiera non vi è altra polùere ſe non quella, che è dentro del canale, & per ciò non ributta tanto à dietro, come l'altri doi ſupradetti modi.

Per tanti modi di lumiere ch' hò viſto per rinforzar li tiri de l'archibugi, mi hanno dato occaſione

di farne vna di mia fantasia, non dico però, ch'altri non habbino possuto pensare l'istessa ragione, & operare quello, ch'io hò fatto; sia come si voglia, non gli hò mai visti della maniera che dirò. la vite, che serra il buco, doue si hà da far la lumiera, è de la lunghezza ch'arriua dentro al pari del ferro della canna, & in mezzo di detta vite si fà la lumiera à l'ordinario, che va al pari del vitone, di modo, che la metà del diametro della grossezza della vite è serrato dal vitone, e l'altra metà, ch'auanza sopra, si taglia in sbiasso, sini alla metà della lunghezza della lumiera, e resta vuota quella metà della vite, ch'è sopra al vitone: e caricando l'archibugio, detto vuoto

si

ſi empie di poluere, e dando fuoco al fogone., fa l'iſteſſo effetto de gli altri tre ſopradetti: ma non ribatte tanto à dietro: e queſto procede, perche la lumiera é al pari del vitone per suentare all'ordinario.

Queſte inuentione molti le tengono per gran ſecreto, perche fanno gran forza, e guardando dentro la canna con il vitone, ò ſenza, non conoſce l'artificio, ſe non chi sà il ſecreto; molti reſtano ingannati, penſando, che la forza naſca dalla virtù ò tempra del ferro. Ho viſto donare di queſte canne à Prencipi, & à perſone curioſe, & farne molta ſtima & ne hò viſto vender di buon denari.

Per queſto non reſta, volendoſene ſeruire generalmente nella guer-

ra

ra, che non ſiano imperfette: perche detti vuoti che ſono dentro alle vite che fanno la forza, non ſi poſſono nettar dentro, ne aſciugare, quando ſi lauano, & con il tempo la rugine li mangia; particolarmente ſe ſi vſerano ſopra nauiglj ò galere in mare; à la lunga faranno mali effetti, & le canne correrãno pericolo di crepare: gli archibugi fatti con le ſopradette lumiere, ſe ſaranno nuoui, & non haueranno patito di rugine nello ſparare, faranno la forza & gli effetti che hò detto.

Nelle canne corte dette lumiere faranno miglior effetto, che nelle lunghe, perche ſe ſi cariccara vn moſchetto con vna delle dette inuentioni, con la carica di poluere

all'

all' ordinario, nello ſparare darà tanto à dietro, che non ſi potrà tirare, & ſe vi ſi mettera tanto poca poluere, ch'il tiro ſi poſſa tirare all' ordinario, farà pochiſsima forza d'auantaggio. La cauſa

Perche le canne corte, con le dette lumiere fanno miglior effetto, e non ribatteno tanto à dietro, come le lunghe, ciò auuiene, che nello ſparare, la poluere abbruccia tutta inſieme, & fa forza terribile per vſcire fuora della canna tutto in vn tratto, & per la cortezza della canna truoua l'aria vicina, & ſi slarga, & non ribatte tanto à dietro come ſe trouaſſe la reſiſtenza della lunghezza della canna.

Altri hanno vuotato il vitone della

della culata in più modi, ma quello che ſarà vuotato in punta, farà miglior effetto de gli altri. Nel mettere in pratica detta inuentione, ſi tengono differẽti modi; alcuni fanno il vitone della culata più lũgo del buco della lumiera, ch'arriua al terzo della carica della poluere, chi lo fa più lungo, e chi più corto, conforme il penſiero di quelli che mettono in pratica detta inuentione: ſimilmente nel vuotare detto vitone ci ſono differenti opinioni: alcuni lo vuotano largo verſo la bocca più che poſſono, & in modo che vada deſcendendo dritto in punta alquanto tondetta; la lumiera, che paſſa la canna per dar fuoco alla poluere, paſſa ancora il vitone, &

entra

entra nella punta, che è nel centro del vuoto del vitone.

Altri vuotano il vitone tondo nel fondo, e lasciano vna certa distãza, in modo che detto fondo non arriua al dritto della lumiera della canna: e chi lo fà più discosto, e chi più appresso alla detta lumiera, & in mezo di detto fondo fanno vn buco della largezza, più ò meno del terzo del diametro della canna; detto buco va descendendo quasi in punta nel centro del vitone, doue è la lumiera, e fà lo stesso effetto del sopradetto.

Altri vuotano il vitone à modo di tromba, largo nella bocca, e nel mezo va descendendo dritto à modo d'vna piccola canna con il fondo

do in punta vn poco tondetta, la lumiera passa nel centro del vitone dentro à detta punta come gli altri di sopra.

Già venti anni sono in Roma vn Gentilhuomo, che si domanda il Sig. Girolamo Giustini, persona curiosa, che hà trauagliato, e speso molto in esperimentar secreti, e ricercare gli effetti, che possono fare li tiri delli archibugi in differenti modi, mimostrò la detta inuẽtione: sedeci anni passati Monsieur de la Moliera Gentilhuomo Francese molto virtuoso, del quale non hò conosciuto, che meglio possieda gli auantaggi delle artiglierie, archibugi e mosschetti, donòvna carabina al Re di Francia Henrico IIII.

che

che hauea nel vitone la prima inuentione delle tre ſopradette, ſua Maieſtà gli diede mille ſcudi, & vn officio ſopra l'artiglieria di Borgogna, che tiene ancora, che gli dà ſcudi cinquecento l'anno in tẽpo di pace. In quanto all'effetto di queſte tre inuentioni, non ci è molto grãde differenza, perche à tutte tre il fuoco s'accẽde nella poluere, nel cẽtro del diametro del vitone, & abbruccian-do per la forma del vuoto del vitone, il fuoco ſi và slargãdo in circolo, & la poluere abbruccia viuamẽte, & il tiro fà maggior forza, che li tiri ordinarij. Queſte tre [illegible] inuẽtioni trà le altre, che ſi fanno dẽtro alle cã-ne, per rinforzare il tiro, le tengo per le più reali e migliori delle altre: ma

per li archibugi e moſchetti, che ſi vſano nella fanteria, ſono imperfette, ancora che pochi potranno tal' imperfettione conoſcere, ſe prima nō haueranno praticato in più tēpi, & in più modi dette inuentione. La ragione è, che ſparando detti moſchetti con le dette inuentioni, e pigliando il fuoco dentro del focone hà da fare vn lungo camino, per árriuare ad accendere la poluere, che è nel punto del centro del vitone, come hò detto, e per tal ragione non ſaranno pronti à pigliar fuoco, caricando cō poluere di monitione, come ſi vſa nella fanteria. Trauagliando di notte il ſoldato in campagna, ſe la poluere piglierà qualche humidità, ſaranno fallaciſsimi. Hanno

an-

ancora vn'altra grande imperfettione, che ſparando più tiri, la caligine, che laſcia la poluere attura il buco della lumiera, per eſſere ſerrato nella punta del centro del vitone; particolarmente adoperando poluere di monitione. Vero è, che ſi fanno certi raſchiatori fatti in punta conforme, che è vuoto il vitone, e ſe bene detto raſchiatore netta detto vuoto, nõ puol'però nettare dẽtro il buco della lumiera, doue la caligine ſi genera, per trouarſi il fuoco ſerrato nella punta del vitone, come hò detto, è per non hauere altro ſpatio di poterſi slargare ſe non per la lumiera. Sino à hoggi non hò trouato alcuno, che habbia ſaputo rimediare à tali imperfettioni, che

non ne ſuccedeſſero delle maggiori, ſe detti archibugi & moſchetti con le dette inuentione, ſaráno netti & aſciuti, & carichi con buona poluere bene ſtagionata, nello ſparare parerà coſa perfetta à chi non hauerà riconoſciuto le ſopradette ragioni.

Gli archibugi fatti con le dette inuentione per la caualleria poſſono ſeruire à qualche coſa per la forzá e portata della palla che fanno; poſſono eſſere più corti delli altri, & li ſoldati riceuerán gran commodità in portarli, e li manteneráno aſciuti di humidità, & acqua e fango, che li caualli battono con li piedi, à ciò ſarà per eſſer corti, e poterli portar coperti con li farraioli; ò balandrani.

Vero

Verò è che l'archibuſo corto dà commodità al ſoldato à cauallo, trauagliando in campagna ; ma detta cortezza cauſa, che non tirano lontano coſi giuſto, come farebbono, ſe foſſera della miſura ordinaria, coſa di grande importanza in più occaſioni di combattre, particolarmente, quando ſuccede d'hauere à mettere piede à terra, & hauere à combattre contro la fanteria, ma tirando d'appreſſo, ó à qualche truppa, faranno buoniſsimo effetto.

Le dette tre inuentioni poſſono ſimilmente ſeruire à rinforzare li tiri dell' artiglieria, ſe la culata del pezzo che ſi vuole, che facci più forza che l'ordinario, ſarà fatta in

BIBLIOTECA NAZ ROMA

punta, come ſono vuotati li ſopradetti vitoni delli archibugi, e ſe haueranno la lumiera per dritta linea della punta della culata, farà più forza che ſe la lumiera ſarà fatta per sbiaſcio, ò per dritto all' ordinario. La ragione perche la detta lumiera fatta per dritta linea della punta della culata, faccia più forza, che ſe la lumiera foſſe fatta per sbiaſcio, ò per dritto, e perche dãdo fuoco alla lumiera, accende la poluere, che è nella punta della culata, & il fuoco, trouãdo l'eſito della lumiera per dritto, ſenza trouare reſiſtenza del metallo, come trouarebbe ſe la lumiera foſſe fatta all ordinario, sventa & non ſpinge fuora la poluere, che gli è ſopra, ſino che

il

il fuoco non ſia creſciuto tanto che non poſſa riuſcire per la lumiera, è per eſſere il fuoco tanto grande, che fà abbrucciar la poluere in quel tempo, che ſi muoue dalla culata, fà che la detta poluere abbrucci con più preſtezza, & il tiro hà magior forza.

Verò è che le ſopradette lumiere fanno gran forza, quella che ſarà fatta per sbiaſcio farà più forza che la lumiera ordinaria, e quella che ſarà fatta per dritta linea della punta della culata, farà più forza, che quella, che ſarà fatta per sbiaſcio; ma quãto più forza faranno, tanto haueranno più grande imperfettione. La ragione è, perche la lumiera che ſarà per dritta linea, come hò

detto, accendendosi la poluere, che è in detta punta, & il fuoco trouando l'esito per dritto, senza trouare riparo del metallo, come farebbe, se la lumiera fosse fatta all'ordinario, suenta, e tutta quella poluere, della punta essendo sventata prima, che l'altra poluere si muoua dalla culata, la punta resta vuota, e crescendo il fuoco, è trouando si chiamato dalla lumiera, per esser gli per dritto senza riparo, come hò detto, troua il vacuo, che li è sotto & ripercote à dietro, e fa sbattere, e tormentare il pezzo strasordinariamente, e non tirerà mai così giusto, come se fosse fatto all'ordinario. Della lumiera fatta per sbiascio, non ne parlo, perche se bene

non

non hauerà cosi grande imperfettione, ne hauerà vna parte. Il pezzo che sarà fatto con la sopradetta inuentione, vuole essere più ricco di metallo dell'ordinario, se non farà malissimo effetto.

Hò vuoluto scriuere gli effetti di queste inuétioni, per quelle persone che si dilettano mettere in pratica detti auantaggi, e che non hanno esperienza, à fin che sappino, che non è il tutto à far fare grande forza à vna canna d'archibugio, ò à vn pezzo d'artiglieria, ma bisogna, che considerino l'imperfettione, che porteranno seco dette inuentioni, e li seruirà per auuiso.

Per far tirare la palla, ad vn'canna de piſtola, moſchetto e archibugio molto più diſcoſto, che non ſogliano, non occorre far altra coſa, che torcer le vn poco all' in ſu per il dritto della mira, e conforme ſarà la piega, tirerà diſcoſto la palla: per queſto il tiro nõ farà più forza dell' ordinario, e non tireranno giuſto, ma tireranno ſempre alto, di modo, che non ſi ſaperà, doue andera à colpire la palla; l'auantaggio che ſi haurà, ſarà di vn'canna perfetta renderla imperfetta, come fanno quaſi tutti quelli, che fanno profeſsione di mettere in pratica detti auantaggi.

Si fà vna ſorte di canne corte, ê larghe di calibro, che ſi caricano con

con manco poluere dell' ordinario. e fanno gran forza, che alcuni li domandono piſtoni, & per far dette canne, dopò d'hauerle trapanate del calibro, che le vogliono, e della lunghezza, ſino doue há da arriuare la carica della poluere, tornano à trapanar' il reſto con vn' altro trapano piccolo, doue fanno il vitone e la canna, reſta giuſto come ſe foſſe vna petriera con vn cannolo piccolo dentro à vna canna grande; & volendo caricare vnà di dette canne, ſi empie detto cannolo di poluere, e ſopra ſi mette la palla groſſa, ouero più palle, e poi ſopra ſe li mette borrà, ó carta battuta all' ordinario, e volendola ſparare ſi da fuoco al focone, e corre per la lumiera, e

vá

và à trouare la poluere, che è dentro al cannolo, e li dà foco, & in abbruciare riesce fuora del detto cannolo, e trouando il vacuo della larghezza della canna, si slarga & abrucia viuamente, e fà effetto, come se tirasse vn tiro dentro alla canna, & trouando l'aria della bocca, torna à tirare, & la poluere abbruccia con grande vehemenza prima d'esser fuora della canna, & il tiro fà grandissima forza.

Sono xxv. anni passati che vn Colonello Vallone, che si domandaua Monsieur de Berru, mi mostrò in Vienna d'Austria, vna canna ch' era d'ottone, fatta con la detta inuentione, che non era più lunga d'vn piede, ò poca cosa di va-

vantaggio, e tiraua sei once di palla, e me la fece vedere sparare. La palla andò tanto discosto, che chi non l'hà visto, stentarebbe à crederlo rispetto alla poca poluere, che era nella carica. Delle dette canne corte con la sopra detta inuentione se ne trouano, che portano otto, e noue once di palla, & possono seruire nella guerra in occasione d'importanza, come sarebbe à dire, quando si mette vn pettardo à vna porta, ò in altro luogo debole oue sia corpo di guardia, e che l'apertura che hauerà fatto la forza del pettardo sia piccola, come succede più volte, é che non posi entrare più, che vn' huomo, ò doi alla volta. In tale essecutione il fracasso, che fà il tiro del

del pettardo, auuisa li ſoldati, che ſono in guardia: i quali per nõ ſi laſciar ſorprendere, ſono pronti à pigliar l'arme, e s'apreſentano all'apertura per tener' à forza il nemico che non entri, ma ſe tra quelli generoſi ſoldati, che ſono deſtinati à mettere in eſſecutione l'effetto del pettardo, che è d'entrare per forza, ve ne ſaranno due, ó trè armati, come conuiene in tal riſolutione, & che habbino ciaſcuno di loro vno de' detti piſtoni carichi con 10. ò 12. palle, potria vno di eſsi apreſentarſi ſubito all'apertura, e nello ſteſſo tempo ſparare in mezo delli nemici, che gli ſaranno d'auanti per combattere, & ſenza dubio, che

che per il ſtrepito del tiro, e la grande eſſecutione, che faranno la gran quantità di palle, il nemico per forte che ſia, farà vn poco di mouimento di diſordine, & ſenza dar tempo al tempo, che ſi poſſano riconoſcere, ſubito la camerata che ſeguita, ſalterà dentro l'apertura, & ſparerà doue vedrà il più forte, & il ſimile farà il terzo, & il nemico, per trouarſi con tanta preſtezza furioſamente ferito da tanta quantità di palle, ſi metterà in diſordine, e darà tempo alle truppe che ſeguitano di potere entrare, & cõ tale arte ſi poſſono alle volte guadagnare Piazze d'importanza. Detti piſtoni poſſono ancora ſeruire, come ſu c cede qualche volta, quando conui ene

andar

andar di notte à riconoſcere qualche luogo, e che biſogna andar ſolo, per non eſſere diſcoperto; nel qual caſo potrebbe auuenire, che trouaſſe gente imboſcate, che gli guadagnaſſero le ſpalle per farlo prigione, e che ſi trouaſſe ſerrato dà più gente. In tal caſo, doue vederà il ſuo auantaggio, ſpararà detto piſtone e ſi farà ſtrada di poter fuggire, e facilmente ſaluarſi col fauore della notte. Non dirò altro di detta inuentione, perche chi ſarà ſoldato, ſaperà in quante occaſioni poſſa ſeruire detta arme.

Si è parimente inuentato vn cannolo di ferro meſſo à vite ſoprà del vitone della culata dentro alla canna. Sino ad hora non ho viſto chi metta

chi metta in eſſecutione detta inuẽtione, ch'oſſerui miſura, ſtante che alcuni lo fanno più lũgo, & altri più corto, e chi più largo, é chi più ſtretto. Il miglior modo, che io habbia trouato, è, che il cãnolo ſia tãto più ſtretto del diametro della cãna, che, caricãdo, il terzo d'ella poluere vada dentro del cannolo, & vn' altro terzo lo circoli all' intorno, e l'altro terzo vada ſopra del detto cannolo, il quale hà d'hauere all' intorno alcuni piccoli buchi fatti à propoſito; la cagione, onde il detto cannolo faccia, che la poluere abbrucci tutta inſieme e faccia maggior forza, è, perche dãdo il fuoco nella poluere, che è dentro alla canna, è neceſſario, che il detto fuoco circoli il can-

nolo, & accenda l'altro terzo della poluere, che gli è dentro, & tutti due insieme allumano l'altro terzo, che gli è sopra, e così circolando, & accendendo vn foco dà tempo all' altro di modo, che vengono ad abbrucciare tutti insieme prima d'esser fuora della canna. Detta inuentione per li archibugi e moschetti, che si vsano alla guerra, non è à proposito, per molte ragioni, delle quali per breuità ne dirò vna sola, che è perche non si possono lauare, e nettare senza difficultà, oltre che sono sogetti à imbrattarsi, e rugginirsi più che li ordinarij, per la caligine, che lassa la poluere dentro, e fuori del detto cannolo, particolarmente adoperando poluere di monitione.

L'in-

L'inuentione del ſopradetto cannolo ancora che ſia coſa tutta contraria, alle ſopradette inuentioni, non reſta però di far buono effetto, e l'hò voluto ſcriuere, per moſtrare gli effetti della natura, che ſi vede alcune volte, che due perſone caminano per differenti camini, & al fine ſi trouano tutti in vn' luogo. Frà le inuẽtioni, che ſi fanno dentro le cãne, per rinforzare li tiri, ce ſono alcune, che poſſono ſeruire, particolarmente per far vedere li effetti dell' arte, e per far qualche gran tiro, e poi nettarle, e conſeruarle; ma per ſeruirſene generalmente nella guerra, la miglior, che ſi troua è piena di ſoggettione, e queſta è la cauſa, che non ſi vſano nella guerra. Po-

trei dire d'altre inuentioni, che ſono ſtate fatte dentro alle canne per rinforzare li tiri, ma non mi affaticherò più à parlarne per le ſopradette ragioni.

Io non hò mai viſto, ne inteſo la più franca inuentione, per rinforzare i tiri, di quella, che per la Dio gratia hò fatta io, nella quale le canne ſono ordinarie, e gli auantaggi, che ci ſono, danno della ſicurezza, e facilità, e ſono vſabili in ogni occaſione di combattere, ſi in mare, come per terra, come moſtrerò nel ſecondo libro, che farò con l'aiuto di Dio quanto prima potrò.

Altri hanno tenuto vn' altro modo de rinforzare la poluere, con meſticarui alcuni ingredienti, che han-

hanno tal proprietà. Alcuni meſticano con la poluere Cinabrio in poluere. Il Cinabrio non è altra coſa che argento viuo, e ſolfare compoſto inſieme. L'argento viuo di ſua natura è nimico del fuoco, & abbrucciando la poluere, l'argento viuo, che ſi troua ſerrato nel fuogo contraſta, & fà forza d'vſcire fuora della canna, e così accreſce la forza del tiro.

Altri meſticano Mercurio precipitato, che non è altra coſa, che argento viuo precipitato con acqua forte, e nello ſparare il tiro, il precipitato ſimilmente ſi troua ſerrato nel fuogo; l'argento viuo, e gli ſpiriti dell' acqua forte, che ſono in detto precipitato, fanno forza ter-

ribile, de vscire fuora della canna; per tal' ragione il tiro anderà con gran violenza, e farà grande effetto; due grani di detti spiriti haueranno più forza, che vn' oncia di materiali, con chè sarà stata fatta l'acqua forte.

Se volete fare vn gran tiro, mesticate nella carica di poluere, due ò tre grani di poluere d'oro, precipitato con acqua forte, alterata con sale armoniaco, e congelato con olio di tartaro; detta poluere in Francia si domanda il petto del Diauolo, perche i spiriti di detta acqua, & olio, che sono vniti con detto oro, hanno tanta forza che fanno cose di stupore; perche, se si piglieranno diece grani di detta poluere, e si met-

metteranno ſopra vna tauola di legno non molto forte, e vi ſi darà fuogo come ſe foſſe poluere ordinaria, farà più ſtrepito, che ſe foſſe vn moſchetto ben carico, che ſparaſſe, e farà effetto contrario alla natura, perche il fuogo di ſua natura và all'in sù, e cerca l'aria, e queſto và all'in giù, e cerca il centro della terra, e romperà la tauola, & è cosa veriſsima. Le canne, che ſi tireranno con detto oro, vogliono eſſere forti, è ſe vi ſi metterāno più de trè grani, ſi anderà à riſico che crepino: biſogna hauer conſideratione alla forza della poluere, che ſi adopra, & alla qualità della canna. L'antimonio in poluere fà effetti ſtupendi, in rinforzare la poluere d'archibugio, me-

ſticandone vn'oncia per libra nella poluere. Sono x. anni paſſati, che in Fiorenza nel caſtel vecchio, in compagnia dell' Illuſtriſsimo Sig. Giouanni Brancadoro Gouernatore di detto caſtello, & in quel tempo Conteſtabile dell' Illuſtriſſima Religione de' Caualieri di S. Stefano, e caualiero molto curioſo di trouare inuentioni vtili per la guerra, vn giorno facendo eſperienza d'alcune inuẽtioni di tiri di moſchetti contro gli ordinarii, ſi tiraua dentro à vn groſſo tauolone, doue le palle delli tiri ordinarij non entrauano che nella metà. Io preſi vn poco di detto antimonio in poluere, che poteua eſſere da otto ò dieci grani, & lo meſticai con vna carica

di

di poluere, & ſi caricò vn moſchetto ordinario, che vn ſoldato ſparò in detto tauolone, e ſi ſentì lo ſtrepito, che fece la palla, ch'andò à dare nella muraglia della fortezza, che era 60. ò 70. paſſi oltre il tauolone, & ſi vide dalla ruina d'una pietra, c'haueua colpita la palla.

Il detto Sign. Conteſtabile diſprezaua il ſoldato, che non ſapeua tirare, perche nõ hauea colpito il tauolone, e ci andaſsimo accoſtando, per riconoſcere li tiri, e trouaſsimo, che quello vltimo tiro, che ſi era tirato con l' antimonio, hauea colpito il tauolone, e paſſatolo dall' altra parte, e la palla era arriuata alla muraglia, come s'è detto, e per la

breccia che si vede, che hauea fatto la palla nella pietra, fù considerato, che se il tauolone fosse stato ancora vna altra volta e meza piò grosso, il tiro l'hauerebbe passato: e quelli Sig. soldati, ch'erano presenti, si faceuano marauiglia. Sino adesso questo effetto dell' antimonio l'hò tenuto per secreto, ne l'hò insegnato mai à nessuno, se non al detto S^r. Cõtestabile perche il merito della sua generosità e virtú mi obligò à farlo; e, se hauessi hauuto la perfettione delli miei moschetti in quel tempo, come l'ho adesso, glie l'haurei similmente mostrato, & fatto d'auantaggio, sè hauessi possuto. L'antimonio è vn minerale che rassomiglia alla vena del ferro,

e quan-

e quando è ben pista sottile, è negrissima come carbone pesto: & io, per coprire il segreto, diceua ch'era carbone d'vna certa legna, che haueua tal virtú; adesso per essere io vecchio, voglio, che le persone curiose habbiano questo secreto per memoria di me. La ragione, perche l'antimonio habbia tale proprietà, è, perche è vn minerale composto di più spetie; pieno di rubedine, d'orpimento, arsenico, argento viuo, piombo, tutte cose volatili, e nemiche del fuogo; che causa, che fà tanta forza. L'antimonio ancora che faccia cosi bello effetto in rinforzare li tiri, per questo non può seruire in guerra, perche non ci è cosa, ch'apri più li metalli

talli che l'argento viuo, l'orpimento, e l'arſenico, nemiciſsimi del fuogo e del ferro. Volendoſene ſeruire ordinariamente, la vehemenza del fuogo le farebbe entrare dentro al ferro, e le canne verebbero à crepare. Per tirare vno ò due tiri, & appreſſo lauarle, nettarle & vngerle, ſi potria ſeruirſene ſenza che patiſſero gran coſa. Chi vorrà vſare detti minerali, & materiali, che hò detto, è neceſſario, che habbia conſideratione alla groſſezza del ferro della canna, & alla forza della poluere, e metterne più o meno.

Detto cinabrio, e precipitato, e antimonio che hò detto, & altre cose ſimili, ſe ſaranno meſſe in eſſecutione in pettardi, granate, ſalſiccie

cie, & in altri fuoghi, che habbino da fare gran forza, faranno effetti ſtupendi; per non hauere à ſeruire che per vna volta, ma per li moſchetti e artiglierie, portano ſeco li vitij, che hò detto. L'hò voluto ſcriuere, perche quelli, che le vorranno mettere in eſſecutione, e che non ſanno li detti vitij, conoſcano come ſi habbiano da gouernare.

Alcuni hanno ſerrato il vento dentro alle canne, con metter ſopra la carica, fondelli di ſughero, ouero di ſuatto, che vadano bene ſtretti ſopra la carica. Altri mettono ſopra la poluere pepe conquaſſato che hà tale proprietà. Vi è ancho chi mette ſopra la carica vna palla di cera; ſimilmente ci è chi inuol-

uolgo la palla in pezze di lino incerate, che vadano ben ſerrate, & altri inuoltano la palla in pelle di capretto vntà con olio, che entri per forza dentro alla canna. Alcuni inhumidiſcono la poluere con buon acquavite e canfora, & molti hanno vſato far vntioni dentro le canne.

Dette inuentioni ſono buoniſſime in ſua qualità, ma per ſeruirſene in ogni occaſione combattendo, ſono piene di ſoggettioni, che è la cauſa, perche non ſono meſſe in eſſecutione nella guerra.

DEL

DEL BENEFITIO

Che si riceuerà nella guerra dalli auantaggiosi Archibugi,

Inuentati da GIVLIANO BOSSI Romano.

PEr hauer' io osseruato, e riconosciuto per esperienza in più occasioni nella guerra la differenza dell'essecutione che fa il moschetto più dell' archibugio combattendo in ogni occasione; e similmente per hauer io considerato l'vtile e la comodità grande, che puol hauer' il soldato da gli archibugi, che faccino la forza, e portata

portata della palla, che fanno i moſchetti della fanteria, mi ſono moſſo ad inueſtigare, e cercare infinite inuentioni.

Hora dopo molte mie lunghe fatiche, hò meſſo in pratica vna ſorte d'archibugi ſemplici, che ſono più ſicuri, e facili chè gli ordinarij, e ſi caricano con poluere di monitione, e palla corrente; & fanno la forza, e portata della palla, che fanno i moſchetti della fanteria. Detti archibugi ſono ſenza imperfettione, nè danno al ſoldato alcuna ſoggettione ſi nel caricare, e ſparare, come nel nettare; e suitare. e ſono ſenza alteratione di peſo, & facendoli fabricare, non coſtano piu che gli ordinarij: e volẽdo accomodarne dell'

or-

ordinarij, facilmente ſi accomoderanno con pochiſsima ſpeſa, e faranno l'effetto.

Grand' è il benefitio, che il ſoldato riceuerà da detti archibugi, quãdo ſarà neceſſario di campeggiare, e andare à conuoy, ſoccorrere con diligenza qualche piazza, che ſia lontana, & molte volte ſuccede di hauer' ad andare à guadagnar qualche poſto con preſtezza, in tali, e ſomiglianti caſi l'archibugiero ſarà più sbrigato, e più preſto in eſſeguire con minor fatica, che non farà il moſchettiero, perche ſi vede con eſperienza alla giornata, mentre il ſoldato trauaglia continuamente in campagna, quanto il peſo gli ſia nimico, e molte volte ſi troua coſi ag-

grauato, che se non fosse lo stimolo d'honore, che lo commanda, getterebbe l'armi che porta; cosa chiara è che gli archibugi per la loro cortezza e leggerezza sono più commodi e più facili da maneggiare, che non sono i moschetti: & ogni giouane, & nuouo soldato essendo vn poco essercitato, sarà più presto, & espedito nel caricare, e sparare il suo archibugio, che non sarà vn vecchio, e brauo soldato moschettiero in caricare e sparare il suo moschetto; & in tempo di furia sempre vn' archibugiero tirerà tre tiri nello spatio, che vn moschettiero ne tirerà due, e tirerà più fermo senza pericolo di mettere i compagni in disordine; & cio è,

per

per non hauere l'Archibugiero da mettere l'archibugio ſopra la forcina, per ſparare, e ſtraſcinarſela dietro per ritornare à caricare; e poi rimetterlo ſopra la forcina per di nuouo tirare; per tali mouimenti molte volte vn Moſchettiero impediſce l'altro, particolarmente quando vi ſarà della ſoldateſca nuoua meſcolata, e tutti i ſoldati non ſono atti à maneggiar' i moſchetti nel modo, che ſi deue, chi per poca diſciplina, chi per debolezza naturale, ò per accidente cauſata. Onde ſimili effetti molte volte cauſano impedimenti, e diſordini nel combattere.

Gli auantaggi, che haueranno li ſopradetti archibugi, contraſtan-

do in ſcaramuccia, ò in altre fattioni, contro gli archibugi ordinarij, ſaranno grandi, perche da diſcoſto offenderanno, e non ſaranno offeſi, e d'appreſſo penetreranno & atterreranno: coſa che non potrà fare l'inimico per il diſavantaggio, che hauerà dalla debolezza delli tiri, per tal ragione non ſarà poco il benefitio, che ſi hauerà da detti archibugi nel difendere vna piazza che ſia aſtretta dal nimico, e particolarmente in difendere vna breccia; perche combattendo in ſimili occaſioni, ſempre doi Moſchettieri occuperanno il luogo, di tre Archibugieri, per la lunghezza, che portano ſeco i moſchetti, & dopò hauer ſparato gli Archibugieri

per

per dar luogo alle camerate, che posſino tirare ſenza perder tempo, ſi ritireranno con minor diſordine che non faranno i Moſchettieri. Similmente in fare ſortite, tanto di giorno, come di notte gli Archibugieri ſaranno più ſpediti, & anderanno con minor rumore; che non faranno i Moſchettieri dentro vna caſa matta, & altri luoghi ſtretti, gli Archibugieri ſi maneggieranno più facilmente, e faranno migliori effetti, che non farà la moſchetteria, e queſto per le ragioni ſopradette.

Molto auantaggio haueranno detti Archibugieri alli Moſchettieri nell' andar' ad vn' aſſalto, per eſſere gli archibugi più leggieri e

più corti, che i moſchetti, & ancora per non hauere l'imbarazzo delle forcine, perche è neceſſario, che li ſoldati per montare, s'attachino, e ſi cuoprino, coſa che non poſſono fare così facilmente i Moſchettieri.

Così in battere la campagna, come in fare imboſcate, e retirate, & in altre occaſioni, che ſogliono ſuccedere in gran contraſto contra l'inimico, ducento di detti Archibugieri, ſeruiranno per 300. Moſchettieri, per le ragioni ſopradette.

Detti archibugi nelle guerre naual daranno gran commodità così à i marinari, come à i ſoldati in tempo di ſanguinoſi contraſti:

l'arme

l'arme da fuoco vogliono esser corte, e di grande essecutione.

Non si negarà, che potendo hauer nella guerra nel tempo di combattere in campagna, neruo d'archibugieri à cauallo, che facessero l'istesso effetto del tiro che fà la moschetteria della fanteria, come si puol fare cõ detti archibugi che nõ facessero effetti più che stupendi, particolarmente contro la Caualleria, perche i tiri di detti archibugi soprauanzerãno di forza li tiri delle pistolè & archibugi, che si vsano per combattere à cauallo, e le corazze e altre arme ordinarie, che si vsano nella guerra, poche resisteranno alla forza delli detti auantaggiosi archibugi, essendo pigliati in

pieno à giuſto tiro, e ſe nelle armate vi ſarà conueniente numero di ſoldati à cauallo armati con detti archibugi, haueranno grande vantaggio ſopra la moſchetteria à piedi, la ragione è, perche ſcaramucciando in ſito, che lo comporti, ſaranno più preſti à guadagnare il ſuo auantaggio per l'aiuto de i caualli; e ſe combatteranno vniti in groſſo, doppò ſparato, gli archibugieri à cauallo anderanno ad inueſtire con più auantaggio, per il gran peſo, e furia de caualli, e ſi faranno ſtrada, e metteranno l'inimico in diſordine più facilmente, che non farà la moſchetteria à piedi, e ſaranno più atti ad offendere, & à difenderſi con la ſpada, che non ſaranno i moſche-

ſchettieri della fanteria, ancor che habbino il moſchetto per difeſa, perche la forcina gli impediſce, & altri diſauantaggi, che non dico per breuità. Et, ſe' in campagna ſi hauerà da guadagnare qualche poſto con preſtezza, gli archibugieri à cauallo ſaráno più pronti in effettuare; e ſe dopò guadagnato il poſto, biſognerà difenderlo, gli archibugieri metteranno piedi à terra, e combatteranno con più auantaggio, che non farà la moſchetteria; perche detti archibugieri ſaranno più ſpediti nello ſparare, e potranno armare con petti forti per l' aiuto de' caualli, e per tal ragione reſiſteranno, & offenderanno l'inimico con più preſtezza, che non farà det-

ta moſchetteria. Parimenti ſaran-no di più ſeruitio della moſchette-ria della fanteria in occaſione, che ſuole ſuccedere più volte d'hauer' à paſſare qualche acqua, per rincon-trar' il nimico, che ſi auuicinaſſe, e biſognaſſe trattenerlo ſcaramuc-ciando ſino che paſſaſſe il groſſo; & in andar à pigliar lingua, ò dare il guaſto à qualche Paeſe, & in ogni ſorte d'occaſione, ſe ſaranno meſsi in eſſecutione detti archibugi, fa-ranno effetti marauiglioſi.

Per la medeſima regola, e facilità, che ſi rinforzano i tiri de gli archi-bugi, ſi poſſono anco rinforzar' i ti-ri delle piſtole à proportione. Però di quanta forza faccino detti auan-taggioſi archibugi più che gli ordi-

narij;

narij; del gran beneficio, che si può hauere nella guerra da dette pistole, non ne dirò altro, perche parerebbe più tosto, ch'io volessi insegnar' il modo di combattere che dire dell' vtile, che si può hauere da detti auantaggi, de' quali ogni curioso soldato ne è capace.

ALCVNE RAGIONI

Per che fino à hoggi non siano state messe in vso nella guerra molte inuentioni, che sono state fatte per far tirare più tiri alla moschetteria della fanteria.

ESsendo la guerra vna delle più importanti cose del mondo, dalla quale dipendono Dominij, Regni, Imperij, stati, libertà, seruitù,

tù, miſerie, & allegrezze; & eſſendo l'armi da fuoco vna delle parti principali di eſſa, molti ſpeculatiui, e gran ſoldati di eleuato ingegno hãno conſiderato le grandi eſſecutioni & vittorie che ſi potrebbero hauere facendo tirare à moſchetti della fanteria due buoni tiri, ſenza che i ſoldati perdino tempo col tornar' à caricare.

Infinite ſono le ſtrade, & modi, che ſono ſtati ricercati, e meſsi in pratica in molte parti del mondo, per tali effetti, ma fin' hora non ſi è viſta coſa, che non ſia piena d'imperfettione per ſeruirſene in ogni occaſione combattendo in guerra, & queſto cauſa, che non ſi tien conto di tale inuentione, e fà che quaſi ognuno

ognuno ne parla con disprezzo, chi per non esser capace di quanta importanza, e profitto ella sia, e chi per esser preso all' improuiso, senza considerare quanto sia il benefitio, che si puole hauere da' detti auantaggiosi moschetti; ma chi è soldato, lo saprà per esperienza, e quanto più anderà ruminando, tanto più trouerà grande il detto auantaggio, per vincere il nemico.

Molte sono le inuentioni fatte per i sopradetti effetti, delli quali alcune dirò delle migliori, che hò visto.

Molti hanno caricato il moschetto con la poluere, come si fà ordinariamente, & sopra vi hanno posto vn riparo, e palla, che vanno ben

ben ſtretti dentro la canna, i quali hanno vn buco, che trapaſſa per il trauerſo da vna parte e l'altra, e detto buco ſi empie di poluere alquanto terminata, conforme al tempo, che ſi vuole tenere la botta.

Detto riparo e palla ſi mettono diritti nel moſchetto, di modo che la poluere determinata, che è nel buco, vada à toccare la poluere che è ſotto, e volendo tirare più tiri, ſi mette ſopra vn'altra carica di polnere, e riparo, e palla come ſi è fatto alla prima carica, ſi va così caricando di mano in mano per quanti tiri ſi vogliono tirare; & hanno poi fatto vn cannolo di ferro, che arriua dal focone al buco della prima carica verſo la bocca del

del moſchetto. Il detto cannolo ſi empie di poluere, e dando fuoco al focone, egli corre per dentro al cannolo, e va à ritrouare il buco della prima carica, e da fuoco, e tira; il fuoco accende la poluere terminata, che è nel buco della ſeconda palla, & attacca il fuoco alla poluere, che è ſotto, e tira, e così va tirando ſino al fine.

Detta inuentione per la guerra non può fare buon effetto, perche il fuoco s'accende nella ſuperficie della poluere, & cominciando ad abbrucciare, la palla ſalta fuori della canna prima, che la poluere ſia mezza abbrucciata, e non ha forza di potere fare il ſuo effetto, oltre, che non ſi può riſeruare il col-

colpo per quando vi è il biſogno, poi che hauendo pigliato fuoco la prima carica, non ſi può tenere, che non vada fin'all'vltima carica, conforme alla terminatione della poluere, che è poſta nel buco della palla, coſa pericoloſiſsima da tirare nel dorſo de'compagni che ſono d'auanti, e ammazzarli.

Altri hãno aperto vna canna nella culata à modo di petriera, doue ſi mette vna culata poſticcia di ferro carica di poluere, e palla, & è neceſſario, che il ſoldato ne porti ſeco ſette ò otto ſempre cariche, e dopò hauer ſparato, tolga via la culata della canna, e la ripogna, e poi ritorni à mettere vn'altra carica di maniera, che nel leuare, mettere, aprire e ſer-

rare vna molla che tien ferma la culata con la canna, & in rimettere il poluerino, si consuma tanto tempo, che si potria caricare vn moschettò, & in occasione di furia se il soldato non affrontasse à serrar ben la molla, la culata potrebbe saltare dietro, e dargli nella faccia, oltre che è necessario, che dette culate pesino 3. ò 4. once l'vna al meno; & hauendo il soldato da portar seco tanto peso continuamente, gli sarebbe cosa fastidiosa.

Altri hanno fatto vn coperchio al focone d'vn moschetto ordinario, vn poco grosso, tanto quanto se li possa fare sopra vn'incauo, e sopra di quello vn'altro coperchio, come fussero à punto due fuoconi l'vno

l'vno ſopra l'altro, & in tutti due ſi mette il poluerino, ma però quello di ſopra non va à riferire nel buco della canna, per eſſer fatto finto. Queſta inuẽtione è buoniſsima, per combattere in ſcaramuccia aperta ò per andare alla picorea, ò per altri accidenti, ſe ſi trouaſſe vn moſchettiero ſolo in campagna, che foſſe ſeguitato da vn cauallo leggiero, ò corazza, in tal caſo il moſchettiero à ſuo tempo potrà dar fuoco al falſo fuocone, & il nemico viſto non hauer preſo fuoco dentro, andarà ad inueſtire ſicuramente. Il moſchettiero ſenza muouer' il moſchetto di ſopra la forcina, nè il miccio dalla ſerpentina, aprirà il ſecõdo foucone, e ſe lo laſcierà veni-

re bene appreſſo, e ſparerà, e lo colpirà doue vorrà per la vicinanza.

Similmente è ſtato fatto vn coperchio al ſuogone d'vn moſchetto ordinario, vn poco groſſo, tanto quanto ſe li poſſa fare ſopra vn incauo, e ſopra di quello vn altro coperchio come foſſe à punto due ſuogoni l'vn ſopra l'altro; ma però quello di ſopra non ha buco per dar fuoco, ſe non l'vltimo di ſotto, la canna ſi carica con la poluere, come ſi fà ordinariamente con vna palla, che vadi ſtrettiſsima, e ſopra vi ſi mette vn'riparo conform' al capriccio dell' inuentore, che ſia ben battuto, e ſopra ſe li mette vn altra carica di poluere, e palla all' ordinario, ſopra il riparo dritto alla pol-

poluere della prima carica verſo la bocca del moſchetto, nella canna vi è vn buco, che va à trouare la poluere che è dentro: Detto buco ha vn cannuolo di ferro, ch'arriua al fuogone di ſopra, in detto cannuolo & fuogone vi ſi mette della poluere, & volendo ſparare con vna ſola ſerpentina, all' ordinario ſi da fuoco al primo fuogone, & il fuoco corre per il cannuolo, & da fuoco alla prima carica & ſpara, & ſi può retinere l'altro tiro tanto tempo, che ſi vuole, e volendo ſparare il ſecondo tiro, ſe li da fuoco come ſi fà ordinariamente: il detto cannuolo per la guerra non è à propoſito, perche ſi può facilmente guaſtare, & per

impierlo di poluere da incommodo & ſi perde tempo, oltre che le palle & ſimil ſorte di ripari è neceſſario di metterli dritti, e che vadino ben ſtretti dentro de i moſchetti, & in tempo di combattere ſempre il ſoldato è alquanto alterato, & è impoſsibile, che la moltitudine poſſa tenere ſimili oſſeruationi, e non tenendole, piglieranno fuoco tutte le cariche inſieme, & cauſeranno diſordini e danni grandiſsimi, perche l'armi da fuoco hãno da eſſere ſicure, ſtabili & facili da maneggiare, e ſe il ſoldato ſi metterà in penſiero, che le ſue ſteſſe armi gli poſsino far male, ò metterlo in diſordine ſi confonderà in fare il debito ſuo contro il nemico.

Altri

Altri hanno fatto tirare ad vn moſchetto due tiri con due ſerpentine, fatte in più modi, ancor che detta inuentione ſia facile, non è però ſoldateſca, perche, come hò detto, è neceſſario, che la palla e riparo vadino ben ſtretti dentro la canna del moſchetto, la qual coſa e tutta contraria per combattere in ogni occaſione nella guerra, e ſe ſi caricarà in furia, portarà ſeco la ſopradette imperfettioni.

Hò anco veduto molte inuentioni di tal ſorte di ripari, ma non hò viſta coſa, che il ſoldato ſi poſſa aſsicurare, che tirando più tiri, vna volta non piglino fuoco tutte le cariche inſieme, particolarmente ſe non

haueranno tempo, e comodità di caricare.

Parimente hanno trouato vn'altra inuentione d'vna canna di moſchetto tagliata à trauerſo alla lunghezza della carica ſopra la palla, doue è vna caſſa di ferro à vſo di petriera, nella quale entra vn maſchio di ferro tondo con quattro buchi, e per ciaſcun buco entra vna carica di poluere con la palla. Il detto maſchio ſi volta dentro à detta caſſa à miſura, che ſi troua vno dei buchi ben dritto al buco della canna, e vi è vna molla, che ſerra, e tien forte il maſchio con la canna. Detto maſchio ſerue per culata, e ſi poſſono caricare con comodità.

Il

Il focone è attacato alla cassa, e volendo sparare, si dà fuoco, come si fà al solito, e dopò tirato, se si vuole tornare à tirare, con la medesima culata, che si è tirato si puole tornare à caricare, come si caricano i moschetti ordinarij, senza offendere le altre cariche de gli altri tre buchi che restano. Volendo poi sparare l'vno appresso l'altro, si apre la detta molla, e si volta detto maschio fin che si troua il buco carico dritto al buco della canna, serrando poi la molla, si può tirare: e questo voltare, serrare, e sparare si può fare sino al fine. Vero è che il far tirare ad vn moschetto quattro tiri senza che il soldato perda tempo in ritornar' à caricare è gran co-

ſa; ma per la guerra ne anco tale inuentione vale del tutto, perche i tiri di vna canna di due pezzi, non ſono mai coſi buoni come tiri d'vna canna d'vn pezzo ſolo; e ſe il ſoldato voltando il maſchio per ſparare, per furia, ò per altro accidente nõ affrontaſſe à ſerrar bene la molla, il tutto anderebbe in pezzi. Sarebbe ancora neceſſario, che detto moſchetto peſaſſe aſſai più che vno ordinario, e per tale imperfettione non poſſono ſeruire in guerra.

Si è trouata ancora vna inuentione per fare tirare due tiri à vn moſchetto con vna ſola ſerpentina, & vn ſolo focone ſenza cannuolo, e ſi carica con la poluere all'ordinario, e ſopra ſegli mette vna palla qua-

quadra , & vn riparo conforme al capriccio dell'inuentore; il detto riparo e palla hanno vn buco , che trapassa da vna parte all'altra , che si empie di poluere alquanto terminata, conforme il tempo , che vogliono ritener la botta. detto riparo, e palla si mettono dentro la canna; che vadino ben serrati, e dritti di maniera , che la poluere terminata, che è nel buco della palla vadi à trouare la poluere della carica , che gli è sotto.

Detta palla serue per culata , e sopra se gli mette vn'altra carica di poluere; e palla all'ordinario. Il focone e la lumiera sono al dritto sopra la palla, doue si reposa la poluere della carica verso la boca del mo-

moſchetto; volendo ſparare, ſi da fuoco al focone all'ordinario' e tira il primo tiro, & il fuoco alluma la poluere terminata, che è nel buco della palla, e da fuoco alla poluere che gli è ſotto, e tira. Queſta inuentione non è buona per la guerra, perche non ſi può tirare vn tiro ſolo all'ordinario, per eſſere il focone e la lumiera al dritto ſopra la palla della prima carica.

Altri hanno fatto due canne inſieme, e queſto per vna piſtola, ò archibugio leggieri può ſeruire in qualche coſa, ma per vn moſchetto non ne parlo, perche vn ſoldato ſtenta à portare vna canna ſola, non che due, e per queſto ſono inutili alla guerra.

Si-

Similmente è ſtato tentato di far tirare cinque, ò ſei tiri ad vn moſchetto, ſenza che il ſoldato perda tempo nel tornare à caricare, e poſſa tirare ogni tiro da per ſe per quando gli fa biſogno, di modo, che molti ſi ſono sforzati di mettere in eſſecutione tal' inuentione, e per dar fuoco à ogni carica da per sè nella canna alla lunghezza delle cariche, ſopra le palle, hanno fatto tanti buchi per dar fuoco, quanti tiri hanno voluto tirare: hanno poi anco fatto vna platina di ferro, che arriua dal focone, al buco della prima carica verſo la bocca del moſchetto, doue al diritto d'ogni buco nella platina è vn focone, per dar fuoco. Detta platina hà vna ſerpentina

pentina volante, che dopò hauer tirato il primo tiro, viene à ritrouar'il ſecondo focone, & dopò hauer tirato il ſecondo, va à ritrouare il terzo, e fà così di mano in mano ſino all'vltimo: quelli, che ricercano di mettere in eſſecutione detta inuentione, ſono più toſto gente di bello ſpirito, che di pratica & eſperienza; perche molte cosè l'huomo s'imagina, che ſiano riuſcibili, che quando ſi vogliono mettere in vſo, ſi trouano piene di difficultà & imperfettione. & è coſa impoſsibile il far tirare più di due tiri à vn moſchetto, che faccia buon'effetto, perche quando ſi tirerà più di due tiri, all'vltimo tiro la poluere ſarà peſta in tal modo

dalla

dalla forza delli altri tiri, che non piglierà fuoco, e ſe pure lo piglierà, ſtenterà ad abrugiare lungamente, di modo che vſcirà la maggior parte del fuoco per la lumiera, come foſſe vn raggio, il che à me è intrauenuto più e più volte nel fare eſperienza. In vn' archibugio & in canne di minor munitione riuſciranno molte coſe più facilmente, che non riuſcirà in vn moſchetto, perche doue entra la multiplicatione del fuoco, ſono tutti effetti differenti, e molte volte ſtrauaganti, e particolarmente à chi non hà eſperienza.

Vna delle più grandi difficultà ch'io habbia hauuto per fare tirare due buoni tiri à vn moſchetto, è ſta-

ſtata quella del rimediare all' imperfettione, che dirò. Per far tirar due tiri à vn moſchetto, e neceſſario, che la canna ſi carichi con due cariche vna ſopra altra, e tirando il primo tiro, il fuoco, mentre che è dentro alla canna, fà forza per vſcire à trouar l'aria, e ſpinge à baſſo la poluere e riparo, e palla, che gli è ſotto, ma vſcendo fuora della cãna tira à ſe la palla, che gli è ſotto, e fà l'effetto come foſſe vna pompa, che quando il tappone monta, porta ſeco l'acqua, & fà di modo, che la palla ſi muoue dal ſuo luogo, e reſta del vacuo tra la poluere, e la palla, e ſparando il ſecondo tiro, il vento, che ſi troua ſerrato frà la poluere, riparo, e palla come ho det-

detto, gonfia e fà crepare le canne; come è intravenuto à me più e più volte, & per volere rimediare à detta imperfettione, hò trauagliato più di sei anni in fare esperienze, prima che io sia possuto arriuare alla perfettione di potersene seruire con facilità e sicurezza in ogni occasione di combattere.

Vero è che in fare tante, e tante esperienze, hò trouato vn'auantaggio per rinforzare li tiri dell'artiglierie, che io tengo che sia cosa di grande importanza, perchè non si hanno da fare artiglierie à posta, & è cosa facile, e non costa niente, & in tutte l'artiglierie fà grande effetto, & io l'ho prouato, e fattone esperienza più volte.

Con l'aiuto di Dio, con la prima commodità farò il ſecondo libro, doue ſaranno le figure, miſure e ragioni per fare li miei archibugi e li doppi moſchetti, e metterò ancora per figura queſto vantaggio, delle artiglierie, affin che la Chriſtianità ſe ne poſſa ſeruire contro gli infedeli combattendo nella guerra.

In fare eſperienze di far tirare due tiri con vn moſchetto, hò cercato di rimediare, che la forza del primo tiro non peſtaſſe la poluere (che gli è ſotto) della ſeconda carica, & hò fatto vn cannuolo di ferro à vita ſopra il vitone della culata con la bocca in più modi, che arriua alla lunghezza della carica della

della poluere, doue riposaua la palla, che non poteua andare più à basso, ancora che fosse spinta dalla forza del fuoco del primo tiro; mi è auuenuto, che sparando il tiro, m'ha portato la palla della seconda carica fuori della canna, senza che me ne sia accorto, ma sparando il secondo tiro in vna muraglia, e non vedendo nessun segno del colpo della palla, guardai vicino, di doue hauea tirato, e trouai la palla cinque passi discosto, dalla bocca del moschetto di doue io hauea tirato. Hò voluto scriuere questo effetto di natura, affinche le persone curiose, che ricercano di far tirare dui tiri à vn moschetto, se non sapranno detto effetto, che lo sappiano

ſenza l'ambiccarſi il ceruello, e far ſpeſe, e ſtentare à fare eſperienze. Ch'è certo, ſe io odiaſsi vna perſona non gli ſaprei deſiderare altro male, che ſi dilettaſſe di trouare nuoue inuentioni, & che ſi oſtinaſſe di volerle mettere à perfettione.

DEL

DEL BENEFITIO

Che si riceuerà nella guerra dalli doppi & auantaggiosi moschetti,

Inuentati & messi in luce
da GIVLIANO BOSSI
Romano.

PEr hauer' io inteso discorrere da gran Capitani, & hauer riconosciuto per esperienza in più occasioni nella guerra le grandi imprese che si potrebbono fare; e vittorie che si potrebbono ottenere così in mare, co-

me in terra, facendo, che la moſchetteria tiraſſe due buoni tiri, ſenza che i ſoldati perdeſſero tempo in tornare à caricare, mi ſono moſſo à ricercare varie ſtrade, e modi di trouare la perfettione di detta inuentione.

Per gratia di Dio hò meſſo in pratica vna inuentione di doppi moſchetti; della bontà, e perfettione che dirò. Detti auãtaggiosi doppi moſchetti ſono della ſteſſa lunghezza, calibro, e peſo delli ordinarij, e tirano due buoni tiri ſenza che i ſoldati perdano tempo in tornare à caricare, e ſono ſicuri, e facili da maneggiare in tempo di furia cosi di giorno come di notte, ſenza hauere alcuna imperfettione, ne ſog-

get-

gettione, & hauendo tirato il primo tiro, ſubito volendo tirare il ſecondo, ſi potrà tirare ſenza mouerſi dal ſuo poſto, ne muouere i moſchetti di ſopra le forcine, ne le miccie dalle ſerpentine, ne perdere tempo in rimettere il poluerino. è non volendo tirarli ſubito con la medeſima facilità c'ho detta, poſſono ritenere i ſecondi tiri tanto tempo ſino quanto à loro parerà di potere offendere il nemico. Se la ſemplice moſchetteria combatterà in squadrone, ò in altre fattioni vnita con ordine, per il minor numero de' tiri hauerà gran diſauantaggio della doppia moſchetteria, perche prima, che quella poſſa tirare due tiri, gli conuiene, che ſubito

dopò hauer finito di ſparare, la prima fila dia luogo all'altra che gli ſtà appreſſo di ſubintrare, accio poſſa tornare à tirare, & ella contrapaſſare, dalla parte ſiniſtra, ò dalla deſtra, conforme ſi trouerà, fiancheggiando la moſchetteria ritirandoſi alla coda di eſſa per tornare à caricare. Et prima, che poſſa tornare à tirare, è neceſſario, che tutte le file, che gli ſono auanti, ſiano arriuate alla teſta della moſchetteria, e che habbino ſparato perche combattendo in ſimile fattione, s'oſſerua la detta diſciplina per regola. Mà ſe la moſchetteria, che combatte, ſarà armata con gli detti doppi moſchetti, dopò che la prima fila hauerà ſparato il primo tiro, per le ragioni

gioni ſopradette non ſi hauerà da muouere dalli ſuoi poſti, per tornar' à caricare: ma potrà ſubito con facilità, e gran danno del nemico raddoppiare li ſecondi tiri, e per queſte ragioni vna fila di detti moſchettieri ſenza neſſuna difficoltà ſeruirà per due file della moſchetteria ordinaria.

Sè in campagna raſa ſi troueranno piccole truppe armate di detti doppi moſchetti attaccate dalla Caualleria, faranno buoniſsimi effetti, perche potranno ſenza loro danno, e pericolo ſparare tutti inſieme il primo tiro, ſenza reſtare sguarniti, come reſtano gli ordinarij, e gli ſeruirà ancora per ingannare il nimico, perche vedendo eſſo

che hanno tutti scaricato, potrà facilmente, secondo l'vso della Caualleria, andar subito & risoluto per inuestire, senza dargli tempo di tornare à caricare, & andando si trouerebbe impegnato nelle bocche de' moschetti, i quali scaricaranno il secondo tiro da vicino, e l'offenderanno grandemente, così potrebbono facilmente metterlo in disordine e spauento, e, se non vincerlo, almeno liberarsi da esso, poiche non è permesso, che la fanteria (se nõ fosse più che vantaggiosa) cerchi di superar la Caualleria in campagna rasa, se ella non si ostinasse di combattre: E, se sarà fanteria quella che combatte, e, che gli auantaggiosi Moschettieri daranno occa-

occasione al nemico (come possono) di far gli credere di essere in disordine, per hauere sparato, anderanno all' hora sicuramente à inuestire, perche penseranno di trouarli disordinati, e s'ingãneranno per le dette ragioni, & andando ad inuestire per lá sicurezza, che hauranno di rompere, si metteranno da loro medesimi in disordine, e nello stesso tempo di nuouo saránno bersaglia-ti dalla detta moschetteria, così si riuerseranno l'vno sopra l'altro confusamente.

Et se si combatterà con quantità di Moschettieri armati di detti doppi moschetti, si haueranno grandi auantaggi in diuerse occasioni di combattere, come in squa-

droni

droni, battaglie, e ricontri, quando si combatte con ordine, e che haueſſero incontro di numero di Caualleria, che dubitaſſero di riceuerne qualche danno; ò vero haueſſero contraſto con maggior quantità di fanteria, che foſſe ordinati in squadroni di maggior fronte, e vedendo, che l'incontro del nemico si vada approſsimando per inueſtire in tal caſo detti auantaggioſi Moſchettieri, non deuono muouerſi, ma ſtar fermi nelli ſuoi poſti, e quando il nemico ſarà ben vicino, ſpareranno li primi tiri, e quando ſerra per inueſtire, raddoppieranno li ſecondi, e non eſſendoui tempo in tali pugne di ricaricare i moſchetti, ſubito con la ma-

mano ſiniſtra piglieranno il moſchetto, e con la deſtra adopreranno la ſpada, eſſendo ſecondati valoroſamente dalle picche, potranno facilmente ritenere il nemico, e metterlo in diſordine, per eſſerſi impenſatamente trouato nelle bocche delli moſchetti di nuouo furioſamente ferito. coſa che non potrà fare la moſchetteria ordinaria, per il diſauantaggio, che haurà del numero delli tiri, perche in buona occaſione à ſuo tempo milli tiri fanno il doppio d'eſſecutione, che non fanno cinquecento, come ſi vede per gli effetti.

Ne ſarà ancora di minor conſideratione l'vtile, che ſi hauerà da detta doppia moſchetteria, per eſ-

ſere

ſere eſſa minor di numero, haurà da portar manco di monitione di viuere, e condur ſeco minore quantità di carri, & in ſcommodi alloggiamenti s'alloggerà con più facilità, e ſi trouerà più preſto da viuere per cinquecento ſoldati che per mille, ſimilmente ſi auanzeranno le paghe, che ſi dariano alli ſoldati, perche il Prencipe non li paga per altro che per combattere, e per vincere il ſuo nemico.

Sono alcuni che vogliono moſtrare il ſuo bello ingegno, e gran prattica col dire, che il meglio, che ſi poſſa fare nella guerra, e di ſeruirſi delle arme, e modi ordinarij, per eſſer coſe ſicure, e di lungo tempo eſperimentate, e, che quando ſi parla

la di qualche nuoua inuentione, bisogna farne conto, come se fossero fauole: quasi, che volessero dire, che Dio non farà più gratia à chi confida in lui per l'auuenire, come hà sempre fatto per il passato, e come se la scienza fosse finita, e che tutto quello, che si possa fare e trouare, sia già stato messo in essecutione. Io penso, che questi tali credono, che il mondo non possa intendere altro, che quello che essi intendono, non perciò intendo che faccino male à dire, che sia ben fatto à seruirsi delle inuentioni e modi ordinarij, che si vsano giornalmente nella guerra per non sapere altre cose migliori. Se gli antichi Romani, Greci & altre magnanime nationi ha-

haueſſero fatto, come fanno queſti, il mondo ſaria oſcuro, e rozzo, e non ſarebbono giamai arriuati à ſuoi glorioſi fini. Tutte le inuentioni d'arme, modi & arti, che ſi vſano hoggidi nella guerra, hanno hauuto principio, & in quelli tempi erano nuoue inuentioni, e ſe foſſero ſtate ſprezzate, non ſarebbono ſtate meſſe in eſſecutione, nè ſe ne ſarebbe riceuuto alcun benefitio; perche l'inuentioni, & le arti, per buone che ſiano, da ſeſteſſe non ſeruono à niente, è neceſſario, che gli huomini con la ſua induſtria, e valore ſiano quelli, che le mettano in eſſecutione, e le facciano riuſcire con honore.

La maggior parte delle volte i di-

difenſori d'vna breccia ſono ſuperati, e perdono la piazza per debolezza de'ſoldati, che per combattere,ò per altri accidenti, ſi ſono perſi, e non poſſono reſiſtere al furioſo aſſalto del nimico. Ma ſe i defenſori della breccia ſaranno prouiſti di detti doppi moſchetti, potranno ripercuotere, e repulſar fuori il nimico, e ſara per fare con poca gente forza più che ordinaria con detti auantaggioſi moſchetti,e non ſarà poco l'vtile che ſi hauerà da quelli in ſoccorrere vna Piazza, ò in guadagnare qualche poſto, quãdo è neceſſario d'eſſeguire con preſtezza. In tal caſo molte volte ſi mettono de' moſchettieri in grop-

pa à caualli leggieri, ò corazze che poſſano arriuar tutti vnitamente, e per eſſer più forti trouando il nemico per camino e biſognando combattere, l'auantaggio, che ſi hauerà, ſarà molto, perche vn moſchettiero ſeruirà per due per le ragioni ſopra dette.

Grandiſsimo vantaggio haueranno detti doppi moſchetti â gli ordinarij in offendere, & difendere in ogni occaſione, & ſe i ſoldati ſi troueranno in qualche trincera, ò altro poſto, che haueſſero tempo di tornare à caricare, in tal caſo ſi potranno ſeruire de i doppi moſchetti come ſe foſſero moſchetti ſemplici, perche non hanno

no cosa alcuna, che gli dia impedimento.

Similmente quando gli piacerà di seruirsene per doppi moschetti, lo potranno fare sempre che vorranno, perche vn' effetto non impedisce l'altro in cosa alcuna; e volendosene seruire come moschetti semplici, i tiri faranno tanto più forza, e portata della palla de i moschetti ordinarij, alla proportione, che fanno i detti auantaggiosi archibugi più de gl' altri ordinarij : e per fare disloggiare il nemico da qualche posto, si potrà offendere senza essere offeso, e questo auuerrà, perche i tiri de gli artifitiosi moschetti arriueranno l'inimico, il che non potrà

far lui con i tiri della ſua moſchetteria ordinaria. E, sè si combatterà in campagna & le parti ſi vadano approſsimando, ſimilmente in tal caſo detti moſchettieri offenderanno il nemico tanto diſcoſto prima d'eſſere offesi, che lo metteranno in diſordine, & hauranno tempo di tornar' à caricare prima di venire alle mani.

Vn' altro grandiſsimo auantaggio hauranno detti moſchetti, che non vi sarà petto, ò altra ſorte d'arme ordinarie, che ſi vſano nella guerra, che tirando à giuſto tiro, e pigliandole in pieno, non le paſsiſino.

Li

Li ſopradetti auantaggioſi moſchetti, particolarmente poſſono ſeruire in occaſione, che ſuccede più volte, quando ſi mettono 15. ò 20. ſoldati per guardar qualche venuta, che ſia ſtretta, ò quando ſi trouano detti ſoldati in guardia di qualche ridutto; e l'inimico viene all'improuiſo per sorprẽdergli, e gli attaca con gran forza per guadagnarli il poſto, in tali caſi, li ſoldati, che ſi troueranno armati con li doppij moſchetti, potranno con gran furia nel primo impeto ſparare tutti inſieme il primo tiro, & il ſecundo, quando vedranno il ſuo vantaggio. E per trouarſi l'inimico così furioſamente ferito con tanta

preſtezza potria facilmente ritirarſi.

Molto ſi potrebbe dire delle grandi eſſecutioni, che ſi potrebbono fare, e vittorie, che ſi potrebbono ottenere nelle guerre nauali per via de' detti doppi moſchetti nel tempo di combattere, quando i nauiglij ò galere vanno ad abbordarſi. In tale riſolutione l' induſtrioſo Capitano dopò l' hauere fatto fare il ſuo effetto all' artiglieria, e trouandoſi à giuſto tiro, vedendo l'inimico ſcoperto, fà fare la ſalua alla moſchetteria, il diligente Capitano nimico, per non ſi laſciar guadagnare d'induſtria, molte volte in tal tempo fà mettere à baſſo i

ſuoi

ſuoi ſoldati, per laſciar paſſare la furioſa tempeſta della moſchetteria, e paſſata detta furia, gli fà leuar in piedi, e va ad abbordare ſicuramente.

In tali ſanguinoſi combatti il più delle volte i ſoldati non hanno tempo di tornar à caricare i moſchetti, ma con granate, e fuochi artifitiati, & armi da mano cercano di sforzare il nimico, & per combattero con detti fuochi, & armi, è neceſſario, che i ſoldati ſi ſcuoprano; ma ſe il nauilio, ò galera che combatte ſarà armata con dette doppia moſchetteria, i ſoldati non haueranno da perder tempo co l'tor-

nare à caricare, e non si haueranno da scoprire nè mouersi da suoi posti, ma potranno subito, ò quando li parerà, raddoppiare i tiri, e disferanno l'inimico, per trouarlo scoperto & in disordine; perche, se bene l'artiglieria fà gran danno all'inimico, nientedimeno la moschetteria, e l'armi da mano sono quelle che finiscono la guerra.

Hò inteso discorrere da gran Capitani, e di grãde esperienza dell'arte marinesca & del combattere, che faceuano più conto di vn tiro d'vn buon moschettiero, che d'vno d'artiglieria, perche vn moschettiero può tirare à vn huomo particolare,

colare, come al Capitano, ò al nocchiero, ouero al timoniero, ò qualche marinaro, che ſia in ſeruitio delle vele, dalli quali depende il vincere, & il perdere nella guerra il più delle volte.

Se io voleſsi dire il benefitio, che ſi potrebbe riceuere da detti archibugi, e doppi moſchetti in tutte le occaſioni, che ſogliono ſuccedere alli ſoldati così in mare, come in terra di giorno, e di notte ſono tante, e di tante differenti maniere, che io non le ſaprei ſpiegare: ſolo dirò, che detti auantaggi ſeruono generalmente nella guerra, perche i ſoldati hanno le dette armi ſem-

ſempre con ſe per combattere l'inimico in tutte le maniere, che gli ſi appreſenteranno.

DIS-

DISCORSO

Sopra l'imperfettione e perfettione di più modi di caricare li archibugi, & moſchetti, combattendo in guerra.

DOpò che alcuni ſoldati hanno riconoſciuto l'imperfettione delle fiaſche, con che ſi caricano li moſchetti, e quelle delle ban-

bandoliere, hanno inuentato le cariche fatte di carta, con le quali si caricano i moschetti con poluere e palla tutto in vn tempo, laqual cosa, è sicura e commoda per li soldati : e tutta la fanteria, e caualleria Polacca & Vnghera non vsa altro nella guerra, ancorche sappiano benissimo l'vso delle fiasche e bandoliere.

Hò visto ancora nella guerra in Vngaria, che la maggior parte della caualleria Alemanna si serue di dette cariche, doue me ne sono ancor'io seruito, e per hauer conosciuto l'vtile, che si può hauere nel combattere, con la comodità, che riceue

riceue il ſoldato da detta inuentio-
ne, me ne ſeruo in caricare i miei
doppi moſchetti. Vero è, che l'aiu-
to in qualche coſa, con che vengo-
no ancora ad eſſere più ſicure, & il
ſoldato riceue più commodità in
metterle in eſſecutione. Dette ca-
riche ſi portano dentro vna ſcarſel-
la dalla parte dritta, come ſe foſſe
vna ſcarſella ordinaria, e quando il
ſoldato non è in fattione di com-
battere, con la mano la può man-
dar dietro al fianco, e non gli dá
impedimento alcuno in qual ſi vo-
glia cosa che faccia, & all'occaſio-
ne con la medeſima facilità la può
tirare d'auanti per ſeruirſene. Det-
ta ſcarſella ſempre è aperta e ſerrata

di

di modo, ch' il ſoldato in ogni tempo, & in ogni occaſione può pigliare le cariche ſenza guardare, e ſeruirzene ſicuramente ſenza potere fallire.

Il modo, con che ſi caricano detti auantaggioſi moſchetti, e più facile de i modi ordinarij, perche chi adopra la fiaſca per caricare li moſchetti, è neceſſario che ſia di polſo gagliardo, & che habbia la chiaue della mano grande, e libera, per potere tenere la fiaſca in mano, e co'l ſecondo dito coprire la bocca della carica per empirla, e per eſſere il ſalnitro, e'l zolfo della poluere nemici del ferro, molte volte la molla, che

che ſerra la carica piglia di ruggine, & è cauſa, che nel metter la carica nella canna del moſchetto vi laſciano ſcorrere dentro più poluere della miſura, particolarmente sè la ſoldateſca ſarà nuoua. Et io hò viſto crepare più d'vn moſchetto per tal cauſa.

La bandoglieria ſaria coſa perfetta, ſe non foſſe che doppò che il ſoldato hà tirato più di tre tiri in tempo di furia, ſtenta à trouare le cariche piene dalle vuote, & molte volte i cordoni intricano vna carica con l'altra, & è neceſſario che così come il ſoldato và ſparando, vada voltando la bandoglieria per

rica-

ricapare le cariche piene dalle vuote come ho detto, e così facendo, il poluerino, che è attacato alla bandoglieria, si leua dal suo luogo, & il soldato perde tempo in ritrouarlo, particolarmente se si combatterà di notte, e che bisognasse caminare come molte volte succede, che il soldato ha da correre, in tal caso la bandogliera l'imbarazza per il gran sbattere, e scrollamento, che le cariche fanno, per essercose mobili e senza fermezza.

Sò che vi saranno alcuni belli spiriti, che diranno, che tutte le cose che dipendono dalle armi da fuoco nella guerra, hanno da essere facili,

cili, che, se il soldato haurà soggettione d'hauer' à fare dette cariche, gli sarà cosa fastidiosissima, e che tutti soldati non saranno atti à fare tal cosa.

Io non credo che la Soldatesca Polacca, & Vngara, & altre nationi habbiano più priuilegio da Dio, che noi altri in saper mettere in essecutione con facilità qual si voglia cosa nella guerra. Tutte quelle cose che sono necessarie per fare dette cariche, il moschetto medesimo le porta seco, senza che il soldato habbia alcuna imaginatiua soggettione, & ogni semplice soldato hauendole visto fare vna volta,

le farà con preſtezza, e facilità,& vn huomo ſolo ne farà quantità in vn giorno.

Vero e che è neceſſario che per fare tali cariche, il ſoldato habbia della carta, à me queſta non pare gran coſa, perche ſi come ſi porta la poluere palle, corda, zappe, pale, & altri inſtrumenti per ſeruitio della guerra, così ſi può portare ancora vn poco di carta, per riceuere il gran benefitio, che ſi può ritrarre da i detti auantaggi. Queſto è tutto buono; mà il vero modo di ſeruirſi di dette cariche nella guerra, e che ſi come ſi portano i barili di poluere, così ſi poſſono portare li ba-

barili piene di dette cariche fatte, con farle impacchettare conforme alla tenuta della scarsella, & in cambio di dare la poluere al soldato, dargli vno de' detti pacchetti, che sarà cosa facile, e presta nel maneggiare.

E così si darà la poluere e palle tutto in vn tempo, e si vieterà il pericolo, che suole succedere alcune volte, quando li soldati per il longo combattere, si trouano hauere sparato la monitione, che sogliono portare, e gli conuiene subito pigliarne dell' altra, in tal tempo il soldato riceue la poluere nel capello, ò in altro miglior

modo, che può, e per metterla dentro alle cariche conuiene maneggiarla diſcoperta frà tante miccie acceſe, la qual coſa molte volte cauſa il pericolo d'accenderuiſi il fuoco, & abbrucciare li ſoldati; come è ſucceſſo più volte alla guerra particolarmente quando la ſoldateſca ſarà nuoua, & ineſperta. E'l detto modo ſarà di grandiſsima importanza per la ſicurrezza della monitione, che non vi ſi potrà così facilmente attaccare il fuoco come ſe foſſe scoperta. Et è più volte ſucceſſo così in mare, come in terra nel tempo di combattere, da vna parte eſſerſi attaccato il fuoco nella monitione, e per tal cau-

causa essere stati rotti, e vinti dal nemico.

Sò, che molti diranno, che simili inuentioni non sono cose da poterui far fondamento in guerra, perche è necessario, che i soldati sappiano dette inuentioni per poterle ben mettere in effecutione, e che di essi ogni giorno se ne fuggono, ò sono fatti prigioni da vna parte e d'all'altra, & per tal ragione il nemico verrà ad essere patrone ancho egli dell' inuentione. Questo è vero: ma il Potentato che farà la guerra, potrà far fabricare quantità di detti archibugi, e mo-

ſchetti, che non coſteranno più che gl' ordinarij, ò pochiſsima coſa d'auantaggio, ouero far' accommodare di quelli, che ſi troueranno fatti, il che ſi può fare facilmente.

E, ſe bene detti archibugi e moſchetti ſarãno viſti e maneggiati, da ciaſcuno, queſto nõ importa, perche non intenderanno, ne ſapranno il modo di metterli in eſſecutione, ancorche foſſero i medeſimi maeſtri, che li hanno fabricati. Et à ſuo tempo gli potrà fare diſtribuire à i ſoldati, & in vn giorno fargli capaci di modo, che ſappiano be-

benissimo mettere in essecutione dette inuentioni. E, se bene alcuni di detti archibugi e moschetti capitassero alle mani del nemico, non per questo egli potrà far danno per non hauerne numero, e prima che habbia il tempo di poterne fare fabricare la quantità, che gli fosse necessaria, potrà esser vinto e disfatto per i stupendi e marauigliosi effetti de' detti archibugi e moschetti, particolarmente, sè la guerra sarà contro à Turchi, Barbari, e Mori: per non hauer essi Maestranza da poterne fabricare la quantità, che gli conuerrebbe se non con lungo tempo, contro i quali io hò hauuto sem-

pre volontà di fare qualche buona cosa in seruitio di Dio, & essaltatione della sua santa Fede.

FINIS.